

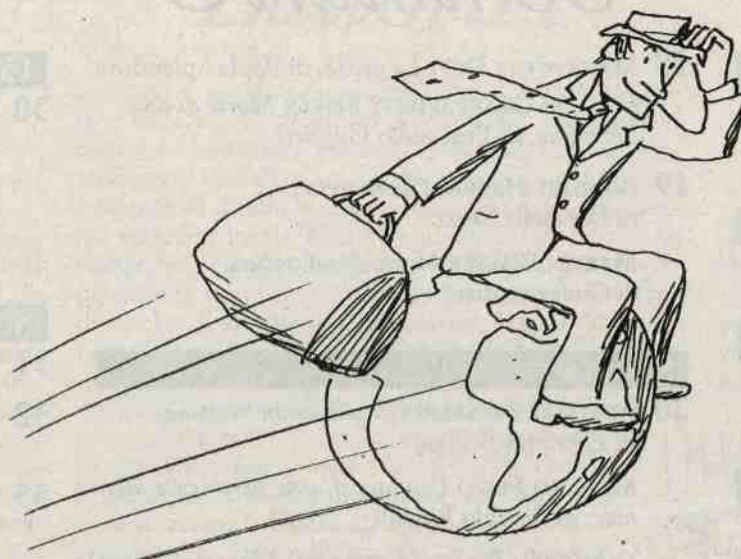
## da LONDRA Pierpaolo Antonello

Se lo scorso inverno è stato un periodo dominato dai nomi nuovi della narrativa contemporanea in lingua inglese (Monica Ali, DBC Pierre, Mark Haddon, Zoë Heller), la primavera sembra invece essere stata riservata dal mercato editoriale britannico al ritorno di autori ben collaudati, come nel caso della nuova raccolta di racconti di William Trevor *A Bit on the Side* (Viking) e dei romanzi di Patrick McGrath, *Port Mungo* (Bloomsbury, in uscita a giugno in Italia per Bompiani) e di Jeanette Winterson, *Lighthousekeeping* (Fouth Estate). I testi di McGrath e Winterson sono i più interessanti per quella che appare come un'involontaria polarizzazione stilistica e tematica di storie d'amore possibili, entrambe tese a un punto tale da distorcere e riformulare il concetto stesso di "amore". McGrath è come sempre abile a raccontare scabrosi baratri di ossessioni e passioni smodate, di morbosità e derive patologiche (in questo caso una storia d'incesto ambientata fra New York e l'Honduras) con prevedibili finali tragici, dove forse il meccanismo della narrazione non è oliato con la stessa perizia di altre prove. *Lighthousekeeping* vede invece Winterson tornare al suo meglio in termini di felicità espressiva e di linguaggio (dopo prove più opache come *The Powerbook*), con un romanzo che nelle intenzioni dell'autrice dovrebbe inaugurare un nuovo ciclo di scrittura (che continuerà già il prossimo agosto con *The Passion*). Il ciclo si apre con un'immagine simbolica di non poca ambizione intertestuale (il *lighthouse* di Woolf, custodito da una figura omerica, un cantastorie cieco di imprecisata età) che si sovrappone nel corso della narrazione ad altri monumentali riferimenti ottocenteschi come Darwin e Stevenson. L'afflato mistico che ha sempre contraddistinto Winterson ritorna anche in questa vicenda di un'orfana appostata sul limite del mondo ad ascoltare storie che dischiudono precise epifanie esistenziali; l'abilità della scrittura permette all'autrice di navigare attraverso luoghi comuni ed equazioni consolatorie talmente banali da diventare vere (l'amore e lo *storytelling* come nostre ultime forme di salvezza).

### Risposta a Le Vespe



Il signor Le Vespe mostra d'essere un affezionato lettore de "L'Indice". Gliene siamo molto grati, anche per l'autorevolezza del giornale presso cui ha collocato il proprio nido, "Il Sole 24 ore". Tuttavia, già per la seconda volta l'autorevole signor Le Vespe non capisce - o finge di non capire - il senso dei titoli della nostra copertina. Certi di fargli cosa utile, stiamo studiando un'edizione dedicata solo a lui, fornita di "sottopancia" nei titoli. Se invece ha solo finto, ormai dovrebbe aver consumato il chiodo che stava ciucchiando.

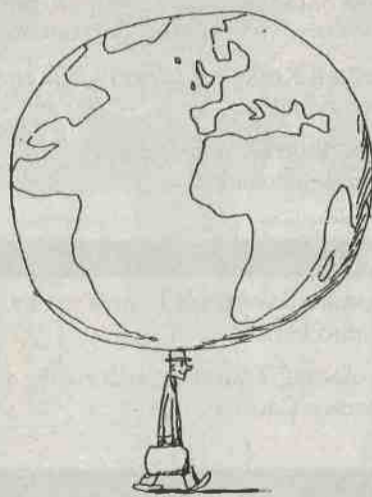


## VILLAGGIO GLOBALE

### da MADRID Franco Mimmi

Sono incominciate a Madrid, e proseguiranno per tutto l'anno, le manifestazioni per ricordare Alejo Carpentier a cent'anni dalla nascita, che avvenne il 26 dicembre 1904. La Spagna ha sempre reso al grande scrittore cubano i massimi onori tra cui, nel '77, il Premio Cervantes, che si può definire il Nobel delle lettere ispaniche. La casa editrice Alianza Editorial, che ha già tra le sue collane una "Biblioteca Carpentier", quest'anno pubblicherà altri due titoli. Conferenze, tavole rotonde e seminari sono stati organizzati dalle biblioteche nazionali di Spagna e di Cuba, e anche

la proiezione di tre documentari girati all'Avana nel '67, nei quali lo scrittore parla dei suoi romanzi e della sua relazione con il surrealismo e la politica (esule politico, Carpentier visse a Parigi dal 1928 al 1939 frequentando Bréton, Aragon, Dalí, Buñuel, e vi fu di nuovo come addetto culturale della Cuba rivoluzionaria dal 1970 fino alla morte, nel 1980). Sarà forse questa l'occasione per rilanciare l'opera di un grandissimo scrittore (fondamentale *El siglo de las luces*, ma anche *Los pasos perdidos* e *El reino de este mundo*) che fu anche grande storico e grande musicologo. E sarà anche l'occasione per rivendicargli la paternità della teoria del *real maravilloso americano* - una sorta di primitivismo



L'Indice per l'Europa

L'annunciata fine della "galassia Gutenberg" viene continuamente smentita: la letteratura è tutt'oggi sentita come terreno di riflessione sulle proprie origini, come veicolo di orientamento estetico, di memoria storica e d'identità - anche nazionale.

Ora, se nella stessa scuola una poesia, come un romanzo o un'opera teatrale, si prestano a diventare luogo di socializzazione intorno a valori etici ed estetici, con il progressivo rinsaldarsi di un'unità europea pare ormai tempo di riflettere sul passaggio da un canone letterario nazionale a un orizzonte più ampio, europeo appunto.

A questo scopo "L'Indice" ha invitato i suoi lettori a farsi partecipi della discussione in corso, segnalando da 5 a 10 titoli di opere italiane - e da 10 a 20 titoli di opere straniere - che vorrebbero vedere inserite fra i testi di un canone europeo, invitandoli anche a esprimere le motivazioni delle loro proposte.

Per la qualità di alcune risposte e l'interesse mostrato dai lettori nel partecipare al sondaggio, "L'Indice" ha deciso di proseguire in questa iniziativa, che è stata al centro di un dibattito radiofonico dalla Fiera del Libro di Torino, in collaborazione con la trasmissione "Fahrenheit" di Radio 3, spazio aperto per nuove riflessioni nei prossimi mesi.

Continuate quindi a inviarci le vostre proposte secondo le modalità indicate nel sito [www.lindice.com](http://www.lindice.com).

estetico come chiave d'interpretazione del Nuovo mondo autonoma da quelle eurocentriche -, senza nulla togliere agli apporti di colleghi come Miguel Angel Asturias e Arturo Uslar Petri nel corso delle loro conversazioni parigine.

### da NEW YORK Andrea Visconti

Per far uscire il suo libro in tempo a fine giugno, Bill Clinton ha dovuto chiudersi in casa per tre mesi e dedicarsi solamente alla scrittura. Il testo completo - circa novecento pagine - doveva essere pronto entro il 10 di maggio per far sì che *My Life* fosse nelle librerie con alcune settimane di anticipo rispetto alla *Convention* del partito democratico. La casa editrice Alfred Knopf scommette alla grande su questo libro: la prima tiratura è stata di un milione e mezzo di copie e le previsioni sono che salirà immediatamente in testa alle classifiche dei bestseller. Ma anche un ex presidente ha bisogno di promuovere le sue memorie. Clinton si è dunque accordato con la casa editrice per un *book tour* che lo porterà nelle principali città d'America per un breve incontro con il pubblico seguito da ore di firma con dedica. Per Bill sarà una sfida con Hillary: quando sua moglie lanciò il suo libro a New York davanti alla libreria Barnes & Noble si formò una coda così lunga che girava intorno all'isolato, e si era reso necessario l'intervento della polizia per controllare l'ingresso in libreria. Fino a qualche mese fa sembrava che il racconto personale di Clinton sulla sua vicenda con Monica Lewinski sarebbe stato il punto forte di *My Life*. Ma alla luce dei recenti avvenimenti in Iraq l'attenzione si è spostata dai particolari piccanti dell'Ufficio ovale alla politica. Quanta attenzione prestò al terrorismo islamico l'amministrazione Clinton? Rapporti recenti rivelano che, a differenza della percezione diffusa, Clinton fu molto più attivo nella lotta al terrorismo di quanto non lo fu Bush prima dell'11 settembre. *My Life*, che costa 35 dollari ed esce anche in versione registrata (sette ore di cd lette personalmente dall'ex presidente), è anche un favore personale di Bill a Hillary: la ex First Lady punta infatti alla Casa bianca nel 2008 (se John Kerry non vincerà a novembre) e in quel caso le memorie del marito serviranno per seminare il terreno per l'aspirante presidentessa.

### Le immagini

Le immagini di questo numero sono tratte da *Il fascino delle biblioteche*, a cura di Miria Mazzetti, fotografie di Massimo Listri, con un testo di Umberto Eco, pp. 158, € 50, Allemandi, Torino 2003.

A p. 2, colonne della balconata della biblioteca Joanina dell'Università di Coimbra.

A p. 17, particolare della biblioteca di Palazzo d'Arco a Mantova.

A p. 18, sale dell'Accademia nazionale dei Lincei e corsiniana a Roma.

A p. 31, scaffali della biblioteca del monastero benedettino di Ottebeuren.

A p. 46, scaffali rococò e galleria della biblioteca del monastero ad Admont.